

di Carlo Patatu

Da qualche tempo, la stampa dà notizia della presenza infestante, in Sardegna, delle cavallette, che tanti danni vanno procurando alle coltivazioni.

Il fenomeno non è nuovo. Negli anni Quaranta anch'io ebbi modo di assistere a un'invasione di cavallette, che s'impadronirono dei campi e fecero piazza pulita di quanto gli agricoltori vi avevano coltivato.

Di seguito, la testimonianza di quell'accadimento, che ho raccontato nel mio libro "Il paese che non c'è più", ed. EsseGi, Perfugas 2016.

Negli anni 1946 e 1947 frequentavo l'ultimo biennio delle elementari col maestro Brau [\[1\]](#). Anche il territorio di Chiaramonti, come accadde per gran parte dell'Isola, fu invaso dalle cavallette. Un flagello biblico di cui mai avevo sentito parlare. Con l'approssimarsi dell'estate, sciame d'insetti che oscuravano il sole presero d'assalto boschi, campi coltivati a cereali, frutteti e vigneti, orti e giardini, lasciando dietro di sé desolazione e sterminio. Insomma, il deserto. O quasi.

1946-47, l'invasione delle cavallette

Giovedì 16 Giugno 2022 18:00 - Ultimo aggiornamento Giovedì 16 Giugno 2022 18:05



~~Il 1946-47, l'invasione delle cavallette fu una delle più gravi che abbia mai colpito l'Italia. Le cavallette si presentarono in massa in tutta la penisola, causando danni enormi alle coltivazioni e alle foreste. La situazione era così grave che si dovette ricorrere a misure straordinarie per contenere l'infestazione. Le cavallette erano di colore verde e si muovevano in grandi stormi, devastando tutto ciò che toccavano. La popolazione era allarmata e si temeva che l'infestazione si estendesse a tutta l'Europa. Fortunatamente, grazie agli interventi delle autorità e all'uso di pesticidi, la situazione si riuscì a controllare entro l'estate. Tuttavia, l'esperienza di quell'anno rimane una lezione importante per la difesa delle coltivazioni dalle infestazioni di insetti.~~